Unione Sindacale di Base

Un altro operaio morto nei cantieri ferroviari, USB: ecco il frutto della deregolamentazione RFI

Fiorenzuola d'Arda, 12/12/2018

Non si arresta la strage di lavoratori nei cantieri di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (FSI). Questa mattina in prossimità della stazione di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) un treno merci ha investito e ucciso un lavoratore di 59 anni, di Foggia, che stava lavorando per un'impresa in appalto alla costruzione dei basamenti in cemento per i pali di sostegno della linea trazione elettrica.

È il quarto gravissimo incidente nell'arco di tre settimane nei cantieri ferroviari in appalto di RFI, dopo quelli del 23 novembre sulla Verona-Milano in cui è morto un operaio di un'impresa privata investito dal treno; del 16 novembre nella Galleria Santa Lucia sulla Salerno-Nocera Inferiore dove un mezzo d'opera della impresa SALCEF si è incendiato e in cinque lavoratori sono rimasti feriti di cui uno ustionato gravemente; del 7 dicembre a Firenze Campo di Marte dove un merci ha urtato un mezzo d'opera dell'impresa CESMES ferendo gravemente i tre operai a bordo

L'Unione Sindacale di Base ha già denunciato ripetutamente la situazione di allarme nei cantieri di RFI, dove il sistema degli appalti serve a deregolamentare in modo strisciante l'impianto delle procedure di lavorazione imposto dagli altissimi rischi del settore. Una deregolamentazione funzionale agli obiettivi di profitto e a quelli di smantellamento delle tutele contrattuali dei ferrovieri, ma che chiaramente scarica i costi sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori addetti alle attività di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria.

Lo scorso 14 novembre una delegazione nazionale di USB ha incontrato presso il Ministero delle infrastrutture e Trasporti i vertici del dicastero, e ha esposto dettagliatamente lo scenario in cui si determinano le condizioni di questi incidenti.

Enormi carenze di personale e di formazione professionale in RFI, derivanti da anni di politiche di tagli occupazionali nelle infrastrutture, che si tentano di gestire con gli appalti alle imprese private, le cui maestranze sono sottoposte a ritmi di lavoro illegale, non rispettando

la legge sul lavoro notturno, sui riposi giornalieri e settimanali.

A fronte di ciò il management di RFI si permette addirittura l'arroganza di sanzionare i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che segnalano le violazioni riscontrate nei cantieri e nel corso del proprio lavoro, come è successo ultimamente nella Direzione Territoriale Produzione di Roma e in quella di Napoli.

In attesa di maggiori informazioni su quest'ultimo incidente USB conferma lo stato di mobilitazione dei ferrovieri nella prospettiva del prossimo sciopero nazionale e di chiari segnali di attenzione e di responsabilità da parte delle istituzioni preposte al controllo delle attività in RFI e nelle società del Gruppo FSI.

USB a nome di tutti i lavoratori iscritti, esprime massimo cordoglio e vicinanza ai familiari e ai colleghi del lavoratore ucciso, e solidarietà ai colleghi macchinisti coinvolti sul lavoro in questo gravissimo incidente.

Unione Sindacale di Base Trasporti